Regioni.it - n. 4407 del 18-11-2022

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

Regioni.it
periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale

n. 4407 - venerdì 18 novembre 2022

Sommario3

Tweet

+T -T

Autonomia: Calderoli, confronto costruttivo in Conferenza Regioni

Prevista un'altra riunione

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) “Si è trattato di un confronto costruttivo", afferma il ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie, Roberto Calderoli, dopo l'incontro del 17 novembre con la Conferenza delle Regioni, cui spiega seguirà un'ulteriore riunione: "Voglio illustrare - aggiunge - alle Regioni del Sud i vantaggi, nel rispetto delle loro specificità territoriali, che potrebbero avere per i loro cittadini attraverso l'autonomia differenziata, voglio provare a convincerli di questa opportunità, anche facendo studiare i numeri e le risorse ad una fondazione".
"Il testo su cui ci siamo confrontati in Conferenza delle Regioni era una bozza di lavoro, una bozza aperta a ogni contributo – ribadisce Calderoli - per poter avviare una discussione che già da questa prima seduta si è svolta in maniera costruttiva".
L'incontro è stato aggiornato perché "ci sono ancora sei Regioni che devono intervenire e che non hanno ancora potuto farlo, non per mia indisponibilità ma per le scadenze temporali fissate dalla Conferenza, e che abbiamo rinviato ad una prossima conferenza, per cui aspetto anche di sentire loro".

"A proposito - aggiunge - mi auguro che ai prossimi incontri tutti i presidenti di Regione vengano in presenza e non si facciano rappresentare da altri, perché dal confronto diretto emergono sfumature che non si colgono attraverso relata refero"
Il ministro spiega che i questo prima seduta "abbiamo condiviso alcuni principi, che mi dovranno essere riformulati in forma scritta alla fine di questo primo giro di tavolo, da cui è emerso però che nessuna Regione è contraria all'autonomia differenziata e che nessuno prevede che possano esserci Regioni che possano sentirsi svantaggiate rispetto ad altre".
"Su questo – prosegue Calderoli - come ministro sono stato chiaro con i presidenti delle Regioni del Sud, che hanno manifestato i loro timori, ribadendo loro la garanzia che nessuno potrà avere un peggioramento della sua condizione attuale dall'applicazione di questa riforma: per le Regioni che decideranno di non intraprendere il percorso per l'autonomia differenziata non cambierà nulla" ma "il punto è proprio questo: voglio illustrare alle Regioni del Sud i vantaggi, nel rispetto delle loro specificità territoriali, che potrebbero avere per i loro cittadini attraverso l'autonomia differenziata, voglio provare a convincerli di questa opportunità, anche facendo studiare i numeri e le risorse ad una fondazione".
"Poi ogni Regione sarà libera di accettare o rifiutare, ma voglio che tutte le Regioni comprendano quali vantaggi potrebbero avere dall'autonomia differenziata e soprattutto che non abbiano dubbi sul fatto che nulla cambierà per chi non chiederà maggiori forme di autonomia".
"E' evidente che non ci sarà nessun provvedimento che, come viene raccontato, punta a dividere il Paese", dichiara il ministro degli Affari Europei Raffaele Fitto. "Anzi, è esattamente il contrario".
"Noi – aggiunge Fitto - ci muoveremo nell'ambito della Costituzione. Le polemiche che vengono fatte a me appaiono molto strumentali. Gli articoli della Costituzione che regoleranno l'approvazione di questo provvedimento sono noti a tutti: mi piace sottolineare il 119, dove si parla di riequilibrio e coesione".
In Italia, prosegue, "c'è un dibattito surreale: l'autonomia dividerebbe il Paese e creerebbe delle difficoltà. Perché oggi il Paese non ha queste differenze clamorose? Io penso che sia una polemica strumentale e che bisogna lavorare per trovare un punto di equilibrio e accompagnare una riforma che possa rafforzare l'unità del Paese e far compiere passi avanti a delle regioni che oggi, senza autonomia, sono decisamente indietro".
"E' andato molto bene", afferma il vicepremier Matteo Salvini, con riferimento alla riunione di oggi alla Camera sull'Autonomia con la premier Giorgia Meloni, l'altro vicepremier Antonio Tajani e il ministro per gli Affari Regionali Roberto Calderoli, che, riguardo alle obiezioni sollevate da alcuni presidenti delle Regioni, ha detto: "Quando le richieste sono legittime verranno accolte, quelle strumentali no". L'autonomia "è nel programma di governo e intendiamo realizzarla", aggiunge Calderoli. All'incontro ha preso parte, videocollegato da Bruxelles, anche il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto.
Calderoli è convinto che "dopo 21 anni in cui c'è la previsione che lo Stato definisca i livelli essenziali delle prestazioni, questo governo e questa legislatura arriverà alla definizione di tutti i livelli", dichiara il ministro degli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, dopo il vertice di Governo alla Camera. "L'incontro con le Regioni è stato fatto proprio per evidenziare le loro esigenze. E qualunque tipo di rischio verrà superato e messo un

paracadute per tutti. Nessuno intendere svaporare nessuno", ribadisce Calderoli, sottolineando che "quando ci sarà un testo che avrà un testo con il recepito delle loro richieste quando non siano strumentali, credo che questi timori spariranno".

Galleria Fotografica: Conferenza Regioni del 17.11.2022

Dal canale YouTube della Conferenza delle Regioni:

Autonomia: dichiarazione del Presidente Fedriga al termine della Conferenza Regioni

Autonomia: dichiarazione del Presidente Fedriga al termine della Conferenza Regioni

Autonomia: dichiarazione del Presidente Fedriga al termine della Conferenza Regioni

Autonomia: dichiarazione del Presidente Fedriga al termine della Conferenza Regioni

Autonomia: dichiarazione del Vice Presidente Emiliano al termine della Conferenza Regioni

Autonomia: dichiarazione del Vice Presidente Emiliano al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Bonaccini al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Bonaccini al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Zaia al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Zaia al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Zaia al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Toti al termine della Conferenza Regioni

Autonomia differenziata: dichiarazione del Presidente Giani al termine della Conferenza Regioni

Regionalismo: dichiarazione del Ministro Calderoli al termine della Conferenza Regioni 17.11.2022

Regionalismo: dichiarazione del Ministro Calderoli al termine della Conferenza Regioni 17.11.2022

Regionalismo: dichiarazione del Ministro Calderoli al termine della Conferenza Regioni 17.11.2022

Regionalismo: dichiarazione del Ministro Calderoli al termine della Conferenza Regioni 17.11.2022

(gs / 18.11.22)

Tweet

« sommario

+T -T

Autonomia: stabilire i livelli essenziali delle prestazioni

Attenzione a non costruire più sistemi scolastici

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) Si definiscano i livelli essenziali delle prestazioni, si archivi il criterio della spesa storica per finanziare questi diritti e si faccia funzionare la perequazione, sostiene il presidente della regione Calabria, Roberto Occhiuto.
“La Costituzione si attui nel suo complesso e non a pezzi”, spiega Occhiuto che non chiude alla bozza di Calderoli presentata il 17 novembre in Conferenza delle Regioni.

Occhiuto ricorda che "non è solo l'articolo 116 a non essere applicato. Anche il 117, il 119. Se lo fossero tutti, in termini di fiscalità il Sud potrebbe persino guadagnarci". Ad esempio "sull'energia. La mia Regione ne produce molta: il 42% da fonti rinnovabili, poi c'è l'idroelettrico e altro. In totale più di quello che consumano i calabresi. Ma la bolletta ha, in percentuale, le stesse tasse del Veneto. Perché la mia Regione non può mantenere i maggiori introiti fiscali derivanti da una maggiore produzione di energia alternativa?". Oppure "il Porto di Gioia Tauro. E’ il primo porto d'Italia ma non produce ricchezze in Calabria. Sarebbe giusto mantenere una parte degli oneri doganali".

Occhiuto è quindi d'accordo con il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, quando afferma che applicando i Lep è il Sud ad essere avvantaggiato: "La Costituzione prevede l'uniformità su tutto il territorio nazionale. Ma non è così. Si finanzia ciascuna regione secondo la spesa storica: chi aveva meno, e ha potuto spendere di meno, avrà meno. Chi aveva di più sempre di più. Se si aumentano a entrambi le risorse del 10% non si pareggiano le diseguaglianze, si accentuano".

Pertanto il presidente della regione Calabria propone di stabilire i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, "sui fabbisogni standard, facciamo la perequazione e dopo può partire l'autonomia differenziata. Ma su criteri giusti. E' un lavoro complesso che in 20 anni non è mai stato fatto. Ma se si vuole attuare il titolo V bisogna farlo per intero".

Occhiuto è d'accordo anche con chi sostiene e sottolinea la delicatezza della materia scuola: "Affidarne il governo e l'organizzazione alle Regioni può significare costruire più sistemi scolastici e aumentare le divaricazioni sociali, a partire dalla formazione e dai saperi, tra regioni più ricche e più povere".
"La Regione Campania e' impegnata da anni in una battaglia contro un'idea devastante dell'autonomia differenziata delle Regioni", dichiara il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.
"Questa volta - aggiunge De Luca- abbiamo registrato un grande interesse anche da parte di altre Regioni meridionali e non solo meridionali rispetto ai rilievi critici avanzati dalla Regione Campania"
De Luca contesta la bozza sull'autonomia differenziata:
1) La prima osservazione e' questa: "Possiamo ragionare di decentramento ulteriore di poteri, a partire dal superamento della spesa storica, cioe' dalla distribuzione di risorse che ha visto penalizzato drammaticamente il Sud. Quindi, prima di discutere di autonomia differenziata, dobbiamo decidere quali sono i livelli essenziali delle prestazioni, i Lep, cioe' dobbiamo decidere quali sono le prestazioni che dobbiamo garantire in maniera identica per tutti i cittadini italiani, dal Piemonte alla Sicilia. Definendo i Lep, possiamo definire i costi standard per i servizi e a questo punto possiamo andare avanti".
2) Poi, "alcune Regioni del Nord - osserva De Luca - puntano al residuo fiscale. C'e' qualcuno che pensa di mettere in piedi questo meccanismo: diamo alle Regioni una parte delle entrate statali che maturano nel territorio di quella regione. Ad esempio, l'IVA che matura nella regione X deve essere lasciata per il 10% alla regione nella quale l'IVA e' maturata. Questo significa che le Regioni che hanno una base imponibile, una base produttiva piu' ampia e forte continueranno a rafforzarsi. E' intollerabile".
3) La terza contestazione "riguarda molto l'unita' nazionale". "C'e' qualcuno - sottolinea De Luca- che immagina che l'autonomia differenziata possa valere per il mondo della scuola, per il personale sanitario. C'e' qualcuno cioe' che immagina di poter fare dei contratti regionali integrativi per il personale scolastico e sanitario. Questo significherebbe spezzare l'unita' nazionale".
Per il presidente della regione Puglia e vicepresidente della Conferenza delle regioni, Michele Emiliano, "ci vuole una legge cornice, il Parlamento deve dirci entro che ambiti ci si deve muovere in direzione dell'autonomia differenziata. La scuola, per esempio, non

può rientrare in questo discorso: il rischio è quello di costruire una Babele di regione in regione, per la quale un cittadino, cambiando regione, troverebbe un sistema diverso. Sarebbe un Risorgimento al contrario, avremmo di nuovo i Ducati".

(gs / 18.11.22)

Tweet

« sommario

+T -T

Autonomia: Toti, occorre una reale devoluzione

Proposta Calderoli nella giusta direzione

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) La proposta avanzata dal ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, in Conferenza delle Regioni "va nella direzione che chiunque amministri un territorio ha sempre sperato, ovvero verso una devoluzione di competenze e anche una specificazione di quelle che oggi il Titolo V della Costituzione delega alle Regioni ma su cui i poteri concorrenti dello Stato impediscono una piena autonomia del territorio".

Per il presidente della regione Liguria, Giovanni Toti: “al Paese occorre una reale devoluzione dall'alto verso il basso dei poteri dello Stato, se le Regioni avranno maggiori poteri, i Comuni dovranno avere maggiori poteri a loro volta devoluti dalle Regioni, così come gli enti d'area vasta come le Città metropolitane e le ex province devono ritrovare l'equilibrio che hanno perso".

Toti interviene così sulla 'devolution' contenuta nella bozza del disegno di legge per l'autonomia del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli.

"Le province devono tornare a essere dei punti di riferimento significativi ed efficienti per

le comunità e i sindaci", sollecita Toti. "Il testo base sulle autonomie presentato dal ministro Calderoli ridisegna l'architettura istituzionale del Paese in una direzione verso cui chiunque governa i territori ha sempre auspicato si andasse, ovvero una devoluzione di competenze e una specificazione delle competenze delegate alle Regioni nel Titolo V ma con i poteri dello Stato che impediscono una piena autonomia del territorio”.

(gs / 18.11.22)

Tweet

« sommario

+T -T

Pandemia: revisione isolamento con decreto

Idee chiare sul protocollo

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) Sulla revisione dell'isolamento per il Covid "non ci sarà una semplice ordinanza, ma un decreto, perché bisogna modificare una legge, quindi ci vorrà qualche giorno", annuncia il ministro della Salute Orazio Schillaci
"Abbiamo le idee chiare sul protocollo", aggiunge, con "5 giorni di isolamento per gli asintomatici e per chi non ha una malattia virulenta".

"Alla data del 16 novembre, nel corso dell'attuale campagna vaccinale contro il Covid, in Italia sono state somministrate oltre 142milioni di dosi".

Schillaci riferisce alla Camera: "Il ciclo vaccinale e' stato completato da oltre 48 milioni di persone, pari al 90,2% della popolazione over 12 . La prima dose di richiamo, il booster, e' stata effettuata dall'84,54% della popolazione oggetto di dose addizionale. La seconda dose booster e' stata somministrata al 24,5% della popolazione".

Inoltre sui dati Covid, spiega Schillaci, "non abbiamo oscurato nulla, farli vedere ogni settimana significa una statistica migliore e anche che i dati ci sono. Evidentemente qualcuno ha interesse a utilizzare i dati del ministero della Salute per farci qualcosa che gli ritorna utile, non di istituzionale”

"Ciò che conta non sono i dati sull'incremento" dei casi, "conta la pressione che c'è sugli ospedali in termini di posti letto di ricoveri ordinari e terapia intensiva", queste ultime "sono aumentate ma ampiamente sotto la soglia di allarme. Lo continuiamo a valutare”.

(gs / 18.11.22)

Tweet

« sommario

+T -T

Ue: Italia, 1,5 miliardi da React-Eu per occupazione e formazione

Creare lavoro al Sud

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) Dall'Unione europea arrivano per il nostro Paese 1,5 miliardi da React-Eu per occupazione e formazione.
Lo rende noto la Commissione europea, spiegando che in particolare sono stanziate delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno per creare occupazione.
Quindi oltre un miliardo di euro servirà per la creazione di posti di lavoro nelle regioni meridionali, più di 200 milioni per l'occupazione giovanile e femminile, 280mila euro per la formazione.
Sono i fondi che l'Ue ha indirizzato all'Italia nell'ambito di una nuova tranche, da 1,5 miliardi, del programma React-Eu, da cui in totale l'Italia riceve 14,5 miliardi.
Inoltre la Commissione europea ha approvato i programmi operativi della Regione Puglia per l'impiego del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il Fesr, e per il fondo sociale europeo (Fse+) per il periodo 2021-2027.

La dotazione finanziaria complessiva, dato che i due programmi sono accorpati, è di 5,5 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi provengono da fondi Ue. Delle risorse europee 3 miliardi sono destinato al Fesr, mentre 782 milioni al Fse+.

(red / 18.11.22)

Tweet

« sommario

+T -T

L'Italia delle Regioni

Il 5 e 6 dicembre, l'evento organizzato dalla Conferenza delle Regioni

(Regioni.it 4407 - 18/11/2022) Il 5 dicembre, a Palazzo Lombardia a Milano, e il 6 dicembre, alla Villa Reale di Monza, si svolgerà "L'Italia delle Regioni": il primo Festival promosso dalle Regioni e dalle Province Autonome per valorizzare la ricchezza dei

territori italiani.
Sarà l'occasione per avviare un confronto istituzionale sulle prospettive future del regionalismo nel nostro Paese, con l'obiettivo di elaborare e costruire proposte utili a potenziare il ruolo e le diverse identità delle venti Regioni e delle due Province autonome che compongono l'Italia: https://www.regioni.it/italiadelleregioni/

Scarica il Save the Date

Condividi il Save the Date sui canali social

Accrediti stampa

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Ufficio stampa: 06 488 829 200 - 253, e-mail: ufficio.stampa@regioni.it

(red / 18.11.22)

Tweet

« sommario

Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale “Regioni.it” è curato dall’Ufficio Stampa del CINSEDO nell’ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione
Direttore responsabile: Stefano Mirabelli
Capo redattore: Giuseppe Schifini
Redazione: tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it
via Parigi, 11 - 00185 - Roma
Progetto grafico: Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini
Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03

visualizza l'archivio newsletter

Conferenza Stato-Regioni

Conferenza delle Regioni

Conferenza Unificata